

# Film, l'eresia europea dei "Bogre"

EUGENIO GIANNETTA

**B**ogre, nella nota di regia del suo autore Fredo Valla, documentarista, sceneggiatore e regista è «un film sulla libertà di pensiero, sul diritto di scegliere, su un'idea di giustizia in opposizione ai poteri intolleranti. Le vicende di questi eretici trovano purtroppo un parallelo in storie a noi più vicine, come la Shoah, il genocidio armeno, l'intolleranza verso chi è diverso da noi e viene a "invadere" l'Occidente civilizzato». *Bogre*, come recita il sottotitolo, è un docufilm che parla della «grande eresia europea». Un film libero e colto, della durata di 200 minuti, girato in cinque lingue (bulgaro, francese, occitano, italiano e bosniaco) e dedicato alla storia dei "Bogre", ossia dei Bogomili bulgari, cristiani dualisti, e della loro filiazione in Occidente, i Catari della Francia del Midi (l'Occitania dei Trovatori), dell'Italia settentrionale e centrale, delle Fiandre, della Germania e della Bosnia. Le riprese sono state realizzate tra Bulgaria, Occitania, Italia e Bosnia, con Valla voce narrante e protagonista, affiancato dalla partecipazione di Giovanni Lindo Ferretti nei panni dell'inquisitore, oltre che da una serie di studiosi e autori con i quali Valla dialoga nelle varie tappe del viaggio sulle tracce di Catari e Bogomili, eretici del medioevo diffusi dai Balcani all'Occidente europeo. Catarismo e Bogomilismo sono state due eresie dualiste che distinguevano la creazione fra Spirito e Materia, attribuendo la prima al Dio Buono e la seconda a un Angelo caduto, Demiurgo o Demonio. In Italia il Catarismo trovò terreno fertile a partire dal XI secolo, proponendosi come alternativa alla Chiesa di Roma; per questo motivo, nel 1209, Papa Innocenzo III scatenò contro i Catari una crociata, per estirpare il catarismo dai territori della Linguadoca. Il film, invitato a marzo al Sofia International Film Festival, verrà proiettato oggi in anteprima nazionale alle 15 al Cinema Massimo di Torino (con Aiace Torino e Piemonte Movie), introdotto da un incontro tra Valla e Paolo Manera, direttore di Film Commission Torino

Piemonte. Seguiranno altre tappe: il 29 e 30 maggio, a Saluzzo, al Cinema Teatro Magda Olivero; in contemporanea, nel foyer del cinema teatro sarà allestita una mostra sul film. Il 12 giugno il film andrà a Cuneo, il 3 e 4 luglio a Dronero e il 23 luglio al Siloe film festival di Grosseto. È stata anche stabilita una proiezione a Barcellona, il 2 dicembre, alla Filmoteca di Catalunya. Il film prende le mosse anche da una questione linguistica: in lingua d'oc bogre significa bulgaro, ma da secoli la parola ha assunto il significato di inetto, di colui che maschera la verità. Dal XII secolo bogre divenne infatti un insulto diretto ai Catari d'Occitania, assimilati al movimento dei Bogomili bulgari, da cui il catarismo occidentale derivava. Il documentario inizia proprio con Valla che rivela di aver voluto scoprire il perché di quell'insulto, che persino suo padre ancora usava a distanza di secoli. Lo fa dando respiro ai paesaggi e ai silenzi, con il gusto estetico di uno dei più grandi esponenti del cinema d'autore, candidato ai David di Donatello come co-sceneggiatore del film di Giorgio Diritti *Volevo nascondermi*.



Una scena di "Bogre" di Fredo Valla